

III

MO

ALL' ILL. ET ECC. MO

SIG. DON FRANCESCO

DE' MEDICI, PRINCIPE

DI FIORENZA, E DI SIENA,

SIGNOR NOSTRO OSSERVANDISSIMO.



ER CHE i tesori, Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe Signor nostro, secondo la disposizione delle leggi, non sono di coloro, che gli truouano, ne anche, se non se forse in minima parte, del padrone del luogo, onde si cauano, ma del Principe, nel cui Dominio sono trouati; presentiamo all'Eccellenza Vostra Illustrissima il tesoro di tutta l'Historia di Matteo Villani Fiorentino, e fratello di quel Giouanni, di cui la prima, e seconda parte dell'Historie furono, non è molto tempo passato, da noi dedicate all'Illustrissimo & Eccellentissimo Signor padre vostro, e a voi stesso; si per esser fattura d'un suo cittadino di Fiorenza, e si ancora, perche solamente a i gran Principi, come voi sete, cosi fatti tesori si deono. E accio che questa storia uenga nel cospetto Vostro, Illustrissimo Principe, non come quella parte, che d'essa fu publicata, pochi anni sono, mal conca, e storpiata, quanto piu non si puo credere, forse per non si esser potuto far' altro; ma netta da tutte quelle macchie, che il piu delle uolte seco portano le cose state lungamente racchiuse, e purgata da ogni ruggine, che potesse renderla mien bella di quello ch'ell'era quando uscì di mano all'Auttore, Noi, oltre all'hauer' hauuto innanzi un effempio antichissimo, e correttilissimo, l'hauemo fatta, senza punto alterare il tesuto della storia, con tanta diligenza riuedere da huomi-